

# RAPPORTO P.L.I.D.A.

## 2011-2015



### INDEX

<i>The Method</i>	Pag. 2, 3
<i>Didactic Activity</i>	Pag. 4, 5
<i>Students Retention Rate</i>	Pag. 6
<i>Teaching techniques</i>	Pag. 7
<i>Courses and Average of Attendance, Teachers.</i>	Pag. 8
<i>Summer Classes, Evaluations, Scholarships.</i>	Pag. 9
<i>Statistics Trimester by Trimester</i>	Pag. 8-9
<b>PLIDA EXAMS</b>	<b>Pag. 10,11</b>

### IL METODO COMUNICATIVO

"Chi si reca in un paese straniero, di solito mette in valigia un vocabolario, non una grammatica della lingua che si parla". Questa frase attribuita al linguista californiano Stephen Krashen ha ridisegnato i confini della glottodidattica negli ultimi 30 anni.

Ogni classe al Comitato Dante Alighieri di Boston, situato a Cambridge, MA, parte dal Metodo Naturale (*Natural Approach*), formulato dai linguisti Stephen Krashen e Tracy Terrell secondo il quale il programma è organizzato e basato su situazioni comunicative viste come funzionali

alle attività quotidiane della vita di ognuno, di atti linguistici da realizzare secondo i ritmi naturali e spontanei.

L'atmosfera è rilassante e stimolante. Nel Metodo Naturale, facente parte di uno degli Approcci di tipo Comunicativo, si fa perno sulla memoria implicita come quella del bambino che sa stare in bicicletta senza pensare al come si fa: l'acquisizione delle conoscenze avviene casualmente senza la necessità di "fare attenzione" o di concentrarsi. I neurologi infatti ci dicono che le informazioni esterne, gli

input, vengono colti dal cervello e vanno dall'emisfero destro verso quello sinistro. Tutte le azioni apprese in classe si sedimentano così più a lungo nella memoria.

Il materiale portato in classe alla Dante Alighieri di Cambridge, Massachusetts, rispecchia appunto un ordine preciso: prima cerchiamo di stimolare delle emozioni, di far ricordare delle esperienze vissute. Poi di analizzare un testo e comprenderlo, e solo dopo usarlo con giochi di ruolo. Vediamo in che modo.

"He who brings himself to a foreign land usually puts in his luggage a dictionary of the language that is spoken rather than a grammar book." This expression, attributed to the Californian linguist Stephen Krashen has redefined

the parameters of the didactic language of the last 30 years.

Every class at the Dante Alighieri Society of Boston situated in Cambridge, MA springs from the Natural Approach formulated by the linguists Stephen

Krashen and Tracy Terrell. Accordingly the program is organized and based upon situations viewed as functional in the activities of everyday life, linguistic accomplishments carried out according to... *(continued on Page 3)*



*‘Perché vi sia  
acquisizione è necessario  
che lo studente si senta  
accolto e voluto bene. Deve  
sentirsi a proprio agio,  
non deve aver paura di  
perdere la faccia, di fare  
brutte figure o di essere  
giudicato negativamente.*

*Questa è l’essenza  
dell’insegnante come  
facilitatore linguistico’...’*



## STORIA E METODO

### Correggere gli errori.

Queste teorie del Metodo Naturale, basate su un Approccio Comunicativo e Umanistico Affettivo, ci portano alla tolleranza dell’errore. Cosa significa? Perché vi sia acquisizione è necessario che lo studente si senta accolto e voluto bene. Deve sentirsi a proprio agio, non deve aver paura di perdere la faccia, di fare brutte figure o di essere giudicato negativamente. Questa è l’essenza dell’insegnante come facilitatore linguistico ed è quello che cerchiamo di fare anche alla Dante Alighieri di

Cambridge, MA.

Alla luce di ciò non si corregge quindi direttamente lo studente ma si propone una correzione dolce: l’insegnante ripete la frase in forma corretta senza sottolineare che lo studente ha sbagliato, lasciandolo comunque parlare e senza interromperlo fino a quando il discente non ha completato il suo pensiero. L’apprendente ha comunque un suo percorso evolutivo della lingua che va per tentativi, scoperte ed ipotesi che lui stesso autovaluta.

Sarà più facile raggiungere acquisizione attraverso

emozioni positive così che lo studente si senta valorizzato e stimato.

Acquisire non deve diventare uno sforzo, ma un piacere e non un modo affinché lo studente perda la propria autostima.

E, cosa molto importante, l’efficacia comunicativa ha la priorità sull’accuratezza.

### L’apporto del Consiglio d’Europa.

A siglare e conferire autorità alle indicazioni che giungono dalla linguistica è il Consiglio d’Europa che già negli anni ’70 definisce i livelli soglia, ovvero livelli di padronanza minima che consentono a una persona di gestire con sufficiente autonomia la vita sociale in un paese straniero proprio sulla base di bisogni pratici. Si pone l’accento sia sulla gestione dell’aula, come la posizione delle lavagne o dei banchi, sia sulla postura

corporale del docente e la distanza tra docente stesso e allievo.

Il monologo del professore dal piedistallo non funziona più da molti decenni, sempre che abbia mai funzionato. Capacità di ascolto è anche volontà da parte dell’insegnante/facilitatore linguistico di far parte delle emozioni della classe ed essere interattivo.

Più l’insegnante parla, con la sua ansia di colmare la comunicazione, più gli studenti si distraggono per il

semplice fatto che è molto stancante ascoltare qualcuno, specialmente se parla in una lingua a loro non familiare.

Secondo queste linee guida di pensiero, il Consiglio d’Europa emana il Quadro Comune Europeo e stabilisce le competenze necessarie per apprendere una lingua.

I livelli soglia del Quadro Comune Europeo per le Lingue vengono legiferati in base all’esigenza del cambiamento. Negli anni Ottanta si osservano i popoli muoversi oltre i confini d’Europa, travolgono il Muro di Berlino e le barriere linguistiche. Quella massa che condivide un livello soglia (*threshold level*) di inglese deve scegliere altre lingue per ragioni di piacere oltre che di bisogno, secondo il Trattato di Maastricht.

L’approccio del Consiglio

d’Europa è orientato dunque all’azione: nella nuova stesura delle certificazioni delle competenze linguistiche si considerano le persone che usano e apprendono una lingua innanzitutto come membri di una società che hanno dei compiti come per esempio ordinare al ristorante, chiedere le indicazioni stradali, formulare giudizi, in sintesi misurare in livelli il dominio della lingua secondo contesti familiari o professionali o azioni funzionali utilizzando un Approccio Comunicativo.

In tutti i libri di testo le unità sono accompagnate da immagini di campi lessicali come le parti del corpo, gli oggetti d’arredamento di una casa, gli alimenti o da riproduzioni che raffigurano una scena come una stazione, un mercato o una piazza.

## HISTORY AND METHOD

(continued from Page 1) ...natural and spontaneous rhythms. The atmosphere is relaxing and at the same time stimulating. The Natural Approach hinges on implicit memory (and consequently forms part of one of the Communicative Approaches); like when a child knows how to ride a bike without remembering how he learned to do so. The acquisition of knowledge comes casually without the necessity to "pay attention" or

"concentrate." In fact, neurologists tell us that external information, the "input," is gathered by the brain and goes from the right hemisphere to the left. Everything learned in class settles deeper and stays longer in the memory.

The material brought to class at the Dante Alighieri Society of Cambridge, MA reflects precisely this process.

First we seek to stimulate emotions by remembering past experiences in life. Then we analyze a text in order to understand it, and then only after this do we use the text in role playing games. We will see how this is done.



*"The atmosphere is relaxing and at the same time stimulating"...*

*"In order for there to be acquisition it's necessary for the student to feel welcomed and liked. He needs to feel at ease, not to feel afraid of losing face or of making a bad impression or to be judged negatively. This is the essence of the teacher as linguistic facilitator"*

### Correcting Errors

This theory which we will call the Humanistic Affective Communicative Approach helps us to tolerate errors. What does this mean? In order for there to be acquisition it's necessary for the student to feel welcomed and liked. He needs to feel at ease, not to feel

afraid of losing face or of making a bad impression or to be judged negatively. This is the essence of the teacher as linguistic facilitator, and that is what we seek to do at the Dante Alighieri Society of Cambridge, Ma. In light of this we would not directly correct the student, but in-

stead offer a gentle correction by the teacher repeating the sentence in the correct form, without indicating that the student has made a mistake.

This allows the student to speak without interruption, until he completed his thoughts. The learner therefore has his own linguistic path that evolves by means of attempts, discoveries, and hypotheses that he evaluates himself. It will be easier to reach acquisition through positive emotions and also when the

student feels appreciated and esteemed. Learning doesn't need to become a struggle or something that causes the student to lose his self-esteem but rather a pleasure. And, most importantly, effective communication has priority over accuracy.

### The Contribution of the Council of Europe

To sign off on and lend authority to the instructions that come from linguistics is the Council of Europe which in the 1970's was already defining the threshold or minimum levels of mastery that would allow a person to manage the social life... (continued on Page 5)



# COME FUNZIONA UN'UNITÀ DIDATTICA

Avere queste competenze pratiche o, come spiegavamo prima nell'introduzione, queste situazioni comunicative viste come funzionali alle attività quotidiane di ognuno, significa non dover imparare i tempi verbali sin dall'inizio della lezione, piuttosto l'abilità di presentarsi, o di parlare del proprio stato di salute, o di esprimere i propri gusti, oppure di dare e ricevere istruzioni o informazioni, di chiedere o impedire di fare qualcosa, di salutare, di offrire e accettare o rifiutare qualcosa, di ringraziare, di descrivere persone ed eventi, di parlare di viaggi ed attualità, di parlare del tempo libero o dei desideri e via dicendo. Ognuna di queste funzioni viene svolta a seconda del livello di appartenenza.

## Unità di apprendimento e tecniche didattiche usate.

Le teorie psicologiche ci dicono ormai che prima si osserva un oggetto nella sua globalità e poi si sta attenti ai dettagli.

Con il metodo induttivo, usato dall'Approccio Comunicativo di Krashen, come anche dai vari Approcci Comunicativi legati alla presenza della musica in classe o da altri legati anche ad attività di esercitazione ripetitiva, o a quello **Umanistico Affettivo** dove lo **studente è messo al centro dell'attenzione invogliandolo a condividere le sue esperienze**, la scoperta della regola avviene alla fine e cioè dopo che lo studente ha scoperto gli usi della lingua. Solo così la regola grammaticale è facilmente memorizzabile, come abbiamo detto all'inizio nella nostra introduzione.

La memorizzazione di informazioni aumenta infatti se la persona è emotivamente coinvolta. Tutti i nostri libri di testo adottati vanno già in questa direzione.

*Nella prima parte della lezione si cercherà di suscitare interesse e curiosità per l'attività, che sia lettura o video che andremo a proporre, e comunque si cercherà di motivare e anticipare attraverso immagini, scoprire il lessico che lo studente già conosce, esplorare le parole chiave che lo studente incontrerà nell'attività successiva.*



*Nella seconda parte, lo studente comincerà a prendere contatto con il testo autentico in italiano (un genere di testo che possa essere la tabella degli orari dei treni come una lettura di un annuncio, un articolo di giornale, una ricetta, un avviso appeso nella bacheca della scuola o l'ascolto di un dialogo non costruito ma spontaneo tra due parlanti madrelingua italiani). Affinché lo studente possa apprendere il "chi", il "dove", il "quando" e l'azione, usiamo altre tecniche come per esempio griglie di comprensione, domande vero/falso e a scelta multipla (dove si richiede di riconoscere la forma giusta e sostituirla e completarla così lo studente la ricordi e la riproduca), esercizi di trasformazione delle parole associate ad un'immagine o un disegno come seguire la mappa della città.*

*Nella terza parte si attira l'attenzione sull'analisi di un bisogno comunicativo e cioè per esempio su come si saluta quando si entra in un bar o su come si fa a comunicare un'azione passata o su come si fa ad affrontare problemi culturali come il ruolo della donna e via dicendo secondo i livelli differenti.*

*Nella quarta parte ci sarà la sintesi e l'uso della comunicazione, cioè lo studente giocherà con un dialogo, gioco di ruolo o drammatizzazione, chiedendogli di raccontare che cosa "ha fatto ieri" o, a seconda dei livelli inferiori, fargli fare un'attività anche scritta di output che richieda di riutilizzare quella regola con degli esercizi ripetitivi, quasi come abitudine automatica (i pattern drills) che fissino la memoria anche senza nessuno scopo comunicativo.*

*Nella quinta parte si tirano le somme sulla riflessione grammaticale, la si interiorizza schematicamente, si verificano le ipotesi che lo studente ha fatto nell'uso precedente. In un'ulteriore attività di rinforzo ed esercizio si misurano le conoscenze acquisite con esercizi di riempimento di spazi vuoti, drammatizzazione, dialoghi aperti e riassunti e così via, in modo che lo studente possa riutilizzare la regola con più consapevolezza.*

(Testo di Emanuele Capoano)

(continued from page 3)... of a foreign land with sufficient autonomy based on practical needs. Emphasis is put on management of the classroom, how to position the chalkboard or the desks, or the physical posture of the teacher and the distance between the teacher and the student.

A monologue by a professor at the rostrum has not worked for decades, if it ever worked. The ability to listen involves the willingness on the part of the teacher/linguistic

facilitator to become part of the emotions of the class and to be interactive.

The longer the teacher speaks, being anxious to bridge the communication gap, the more the students become distracted for the simple fact that it is very tiring to continue to listen to someone, especially when they speak in an unfamiliar language. According to this line of thought, the Council of Europe issued the Common European Framework and established the skills nec-

essary for learning a language.

It came into legislation based on the need for a change. During the 1980's people were moving beyond the borders of Europe, overcoming the Berlin Wall and linguistic barriers. According to the Maastricht Treaty, that large group of people who share a threshold level of English should choose other languages for reasons of pleasure as well as need.

**Per maggiori dettagli in italiano sul**

**Quadro Comune Europeo delle Lingue**

**visita la pagina:** ↓

[it.wikipedia.org/WCE](https://it.wikipedia.org/WCE)



**An example of a lesson is explained in this video shot in a classroom at the Dante Alighieri Society of Boston.**

The approach of the Council of Europe is therefore oriented towards action: in the new version of the certification of linguistic skills they consider people who learn and use a language primarily as members of a society who have tasks like, for example, ordering at a restaurant, asking for

directions, expressing personal opinions; in summary to measure the level of the mastery of the language in the context of family, profession or everyday activities, according to the Communicative Approach.

In all of the textbooks the units include vocabulary fields with images

of, for example, the parts of the body, pieces of furniture in a house, items of food or reproductions that portray scenes like a station, a market or a public square.

To have these practical competencies or, as we have explained in the introduction, these verbal situations seen as

functional to the activities of every day life, it means that it is not necessary to learn the verb tenses right from the beginning of the lesson; but rather to have the ability to present oneself, to talk about your health, to express your likes and dislikes, to give and receive instructions

or information, to ask for or prevent an action, to give a greeting, to offer, to accept or refuse something, to thank someone, to describe persons or events, to speak about travel and current events, to speak about your hobbies or what you like to do in your spare time,

etc. Each of these functions is carried out based on the class level.

(continued on Page 7)

**For info in English on  
Common European  
Framework for  
References of  
Languages**

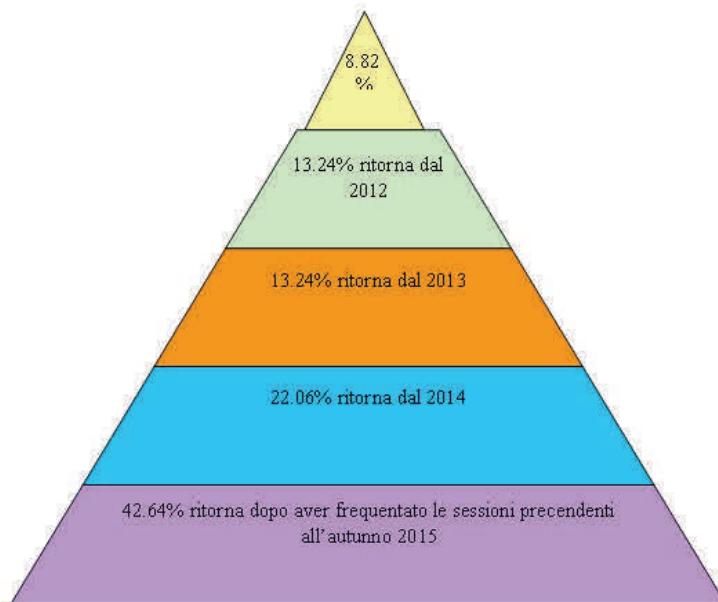
**Visit this webpage:** ↓

[en.wikipedia.org/CEFRL](https://en.wikipedia.org/CEFRL)

*Percentuali di studenti provenienti dal quinquennio precedente al trimestre "Fall 2015" preso come campione.*

*Il tasso degli studenti che torna ad iscriversi è in crescita. Durante la sessione autunnale Settembre-Novembre 2015, dei 101 studenti, 33 erano nuovi iscritti, mentre 68 provenivano invece da sessioni precedenti.*

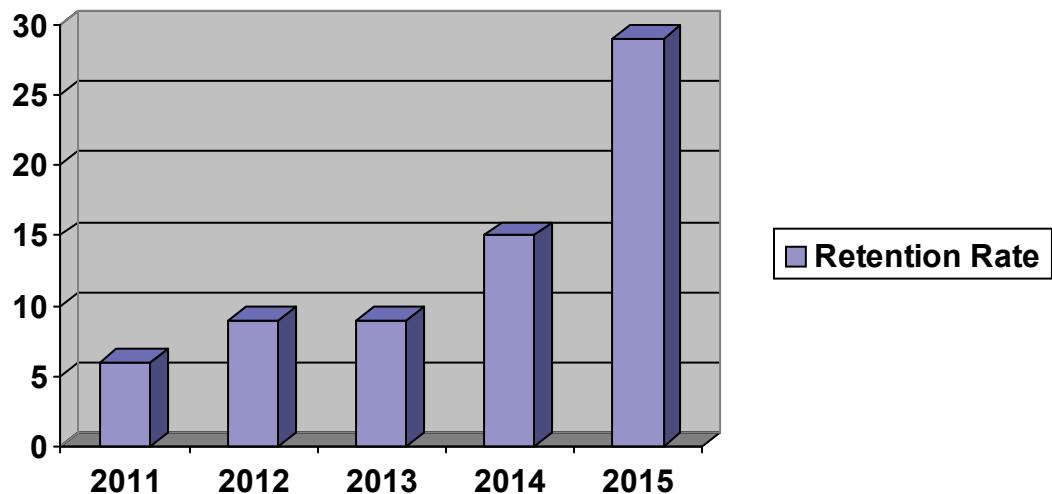
## RETENTION RATE



Percentage of students derived from the preceding five years, with the trimester "Fall 2015" used as a sample.

The rate of return of students is increasing. During the autumn session September-November, 2015, of the 101 students, 33 were newly enrolled, while 68 came from previous sessions.

Di questi 68 studenti, 6 hanno frequentato almeno un corso nel 2011 (8.82%), 9 hanno frequentato almeno un corso nel 2012 (13.24%), così come lo stesso 13.24% nel 2013, 15 studenti continuano da almeno un corso frequentato nel 2014 (22.06%), e ben 29 studenti (42.64%) dalle sessioni precedenti all'autunno nello stesso 2015. Nella sessione invernale "Winter 2016" il tasso di ritorno degli studenti è stato di 73.3%, con 21 nuovi studenti e 66 che si sono iscritti di nuovo dopo aver frequentato almeno un corso negli anni precedenti.

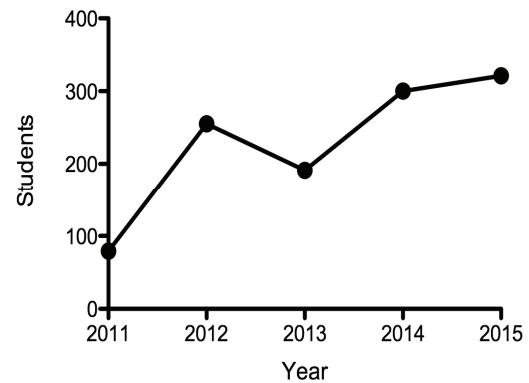


Of these 68 returning students, 6 have attended at least one course in 2011 (8.82%), 9 have attended at least one course in 2012 (13.24%), the same 13.24% also in 2013, 15 students continued from at least one course attended in 2014 (22.06%) and an impressive 29 students (42.64%) from the previous session in autumn of that same year 2015. In the winter session of 2016, the rate of student return was 73.3%, with 21 new students and 66 that were re-enrolled after having attended at least one course in the preceding years.

## Units of Learning and Teaching Techniques Used

(continued from Page 5) Psychological theories tell us now that first we observe an object in its entirety and then we pay attention to details. With the Inductive Method, used by the Communicative Approach of Krashen, (as also by the various Communicative Approaches related to the presence of music in the classroom or related to repetitive exercises) the discovery of the rule is in-

duced at the end, that is, after the student has discovered its use in the language. Only in this manner are grammatical rules easily memorized, as we mentioned in our introduction. In fact, the memorization of information increases if the person is emotionally involved. All of the textbooks we use go in this direction.



**At the Dante, in 2011, 79 students were enrolled; 255 students in 2012; 181 in 2013; 299 students in 2014; 321 students in 2015.**

*In the first part of the lesson we seek to arouse interest and curiosity for the proposed activity, reading or video, and therefore create motivation and anticipation by means of images, discovery of the vocabulary that is already known, and exploration of the key words that the student will encounter.*

*In the second part, the student begins to have exposure to an authentic text in Italian (a type of*

*text that could be a table of train schedules or the reading of an announcement, or a newspaper article, a recipe, a notice, or listening to a dialogue not scripted but spontaneous between two speakers whose mother tongue is Italian). In order for the student to be able to discern the "who" "where" "when" and "what is happening," we use other techniques like, for example, comprehensive charts,*

*true or false questions, or multiple choice (where it's required to recognize the right form, substitute it and complete it, so that the student remembers and can recall it), or for example following a map of a city transforming the words associated with the image or drawing.*

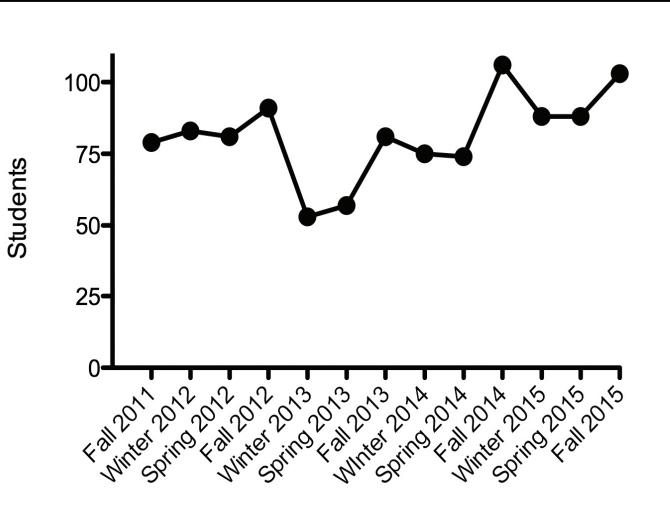
*In the third part attention is drawn to analyzing a particular communicative need, that is, for example, how to give a greeting when you enter a café, or how to communicate an action from the past, or how to confront cultural problems like the role of a woman, etc., according to different class levels.*

*In the fourth part there will be a synthesis and use of communication, that is, the student will work*

*with a dialogue, do role playing or dramatization, asking them to relate "what did you do yesterday" or, for the lower levels, having them do a written activity that requires the reusing of a rule with repetitive exercises, almost becoming an automatic habit without thought (the pattern drills) fixing it in the memory without any communicative purpose.*

*In the fifth part, drawing from all of the grammatical analysis, the schematic is internalized, the hypotheses that the student has made previous use of are verified, and with further reinforcement exercises and activities one measures the knowledge acquired, for example with exercises of filling in blank spaces, dramatizations, open dialogues and summaries, etc., in order for the student to be able to utilize the rule with more understanding.* (E.C.)

## STATISTICS TRIMESTER BY TRIMESTER



For all courses, students are provided with a syllabus prepared by the Language Coordinator and the Program Director. Each syllabus includes an explanation of the PLIDA program, a lesson by lesson course description and details, and also didactic content.



According to a 1999 report of the Dante Alighieri Society in

Rome, 82.5% of the students enrolled in Dante courses worldwide perceive Italy as "a country that possesses a great social and economic heritage," compared to 13% who perceive it to be "a country with a good climate and where one lives a good life", but in this comparison the cultural reasons prevail over those related to tourism, study and work . Conversely in a sample of 100 students enrolled in our Dante

Chapter in Cambridge/ Boston, the majority of our students study Italian for reasons of cultural tourism (26%), 22% study because of the family origin, and 20% because Italian is a language with a beautiful sound. Thirteen percent study Italian in their free time, 8% because of partners, another 8% because they have Italian friends, and only 3% for work.

### Courses and Average of Attendance

P.L.I.D.A. courses (Dante Alighieri Italian Language Project) at the Dante Alighieri Society of Massachusetts began in the fall trimester, September, 2010. The initial level A1, progressed to the introduction of levels A2 (in 2011), B1 (in 2012) fol-

lowed by B2 (in 2013), C1 (in 2014) followed by level C2 started in the current academic year 2015-2016. Each of the levels is divided into sub levels. The attendance in the courses over the last five years has averaged from 5 to

16 students in each class per session.

**For textbooks and sub level courses descriptions you can visit the webpage :**  
[Italian School at Dante in Boston ↑](#)

### Training and Rules of Recruitment

The Director and the Coordinator interview the teacher candidate on his/her skills. The candidate is also required to prepare a 20-minute lesson for a given course on a topic previously agreed upon. Once hired, teachers are continually monitored to ensure the directives of

the course are being followed. The Language Coordinator also ensures the strict application of the Communicative Approach is adhered to by all teachers. Teachers are also regularly observed during their lessons by the Program Director.

**For the biographies of teachers, visit the webpage: ↓**  
[Teachers at Dante in Boston](#)

## Summer Classes

Summer school courses are slightly different from those generally offered by the Dante during the rest of the year. The summer term consist of an eight week session instead of ten week session. In summer term 2011, we offered Level A1 classes and one Level A2 class and two general Intermediate – Advanced level classes called 201 and 202. In following years, we added other courses: Cinema Level A2/B1 in 2013, Italian songs Level B1 and Cinema Level B2/C1 in 2015.

## Final Evaluations

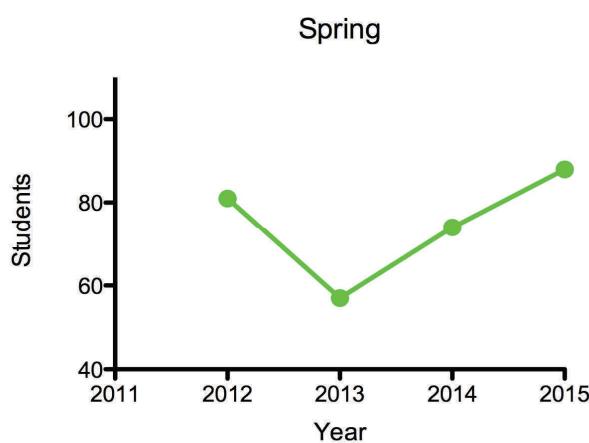
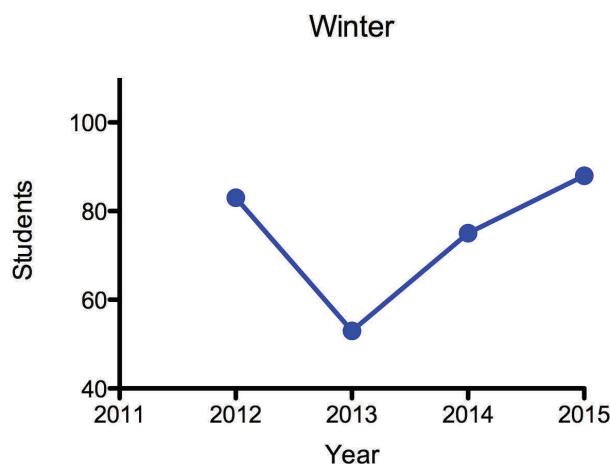
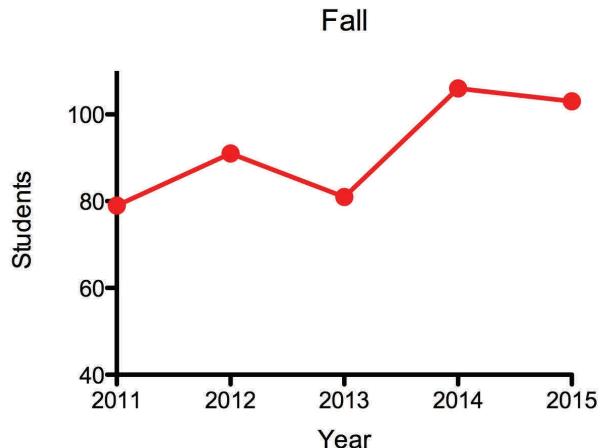
At the end of each trimester, teachers are evaluated by their students through an anonymous questionnaire, called Final Evaluations. The evaluations are reviewed by the Director of the program, Professor Cecilia Mattii, and the Language Coordinator, Maria Cristiano. After the review, a copy of the evaluations are given to the teachers. The final evaluations are then photocopied and made available to the Education Committee of the Dante Alighieri Society and to the President.

## Scholarship

In 2014, the Dante in Rome awarded 40 scholarships each valued at 1000 Euro to students enrolled in Italian language programs who had successfully passed a PLIDA exam in 2013 at Dante chapters throughout the world.

Alison Peacock, a student enrolled in the Italian language program at the Dante in Cambridge, was one of the scholarship recipients chosen by the Dante in Rome. The scholarship provided Alison two weeks of Italian language study at

the Dante in Bologna during the month of October, 2014. Also, for some years the “Scuola Dante Alighieri” of Camerino in the Marche region has offered a number of four-week scholarships to our Chapter. Many of our students have already taken advantage of the scholarship award for a period of study in Italy. For the year 2015 the “Scuola Dante Alighieri” offered to the Dante in Cambridge/Boston approximately 10 scholarships, some at 50% and others at 80% .



*Le statistiche mostrate in questo rapporto sono state elaborate da Benedetta Rossi.*

*Testi di Cecilia Mattii e Maria Cristiano.*

*Testi ed Elaborazione grafica a cura di Emanuele Capoano*

### How students are selected for the scholarships

The teaching staff nominates deserving students enrolled in the Italian language program of the Dante Cambridge/Boston Chapter. Once nominated, the students confirm their interest in accepting the scholarship by sending to our office a short essay (in English) pertaining to the reason why they are studying Italian and the benefits

they would derive in receiving the scholarship. The Administrative Staff upon review of the Teaching Faculty student nominations and student essays selects the scholarship recipients.

*A special thanks to the Pescoolido Family Scholarship Foundation and to President Comm. Lino Rullo, which for the 21st year has awarded other scholarships for study at accredited and acceptable educational institutions in Italy to students who wish to participate in a learning experience.*



### PLIDA EXAMS

**For more detailed information about P.L.I.D.A. visit the website  
(in Italian) :**

PLIDA ↓  
Come funziona.

Italian was the last among the major European languages to have a certification of competency. Only since 1993 has official certification of skills existed. The exams are based on the principles of communica-

cation and the Common European Framework which are based on practical activities of real life upon which the skills of listening, reading, speaking and writing are employed.



The PLIDA certification exam is an official diploma of competency in the Italian language issued by the Dante Alighieri headquarters in Rome under the patronage of the Università della Sapienza in Rome and the approval of the Ministry of Education, University and Research. It is not mandatory to at-

tend courses to access the exam. PLIDA exams were offered by the Dante for the first time beginning with the May 2011 session.

The next page reflects a list of all candidates who successfully passed the Plida exam from the inception to the present.

**For more information about P.L.I.D.A. program (in English) visit the site ↓**

Plida at the Dante in Boston

Gratitude is extended to the PLIDA examination overseers Prof. Serena Grattarola, Prof. Emilio Mazzola and Prof. Carmen Merolla



*Some of our students who took the certification pictured with Cecilia Mattii, Lino Rullo, Maria Cristiano, Emanuele Capoano and the President Anthony Cassano*

## STUDENTS WHO PASSED THE PLIDA EXAMS FROM 2011 TO 2015

### **MAY 2011**

#### *Level A1*

Maureen Coleman

Anna Deloi

Cynthia Oldham

Brooke C. Cook

Rita Fuerst Adams

Jennifer Luoma

### **NOVEMBER 2011**

#### *Level A1*

Peter Czarnecki

Christine Spinelli

Judith Tavano

Alejandro Pisani

Allison Longley - A2

Peter Czarnecki - A2

### **NOVEMBER 2012**

#### *Level A1*

Maureen Chapman

Danielle Fox

Michael Long

Louis Pepi

Donna Trainor

#### *Level A2*

Brooke C. Cook

Katherine Rao

Judy Jarashow

Lisa Cefalo - *Level A2*

Abigail Jefferson - A2

### **MAY 2012**

#### *Level A1*

Rose M. Adamo

Katherine Rao

Deborah DeBenedictis

Victoria C. Denninger

Megan C. Hempstead

Henry De Benedetto

John Cannon Jr

Thomas Barbar

### **MAY 2013**

#### *Level A1*

Mary Rhoads

Christopher Mascara

Deb Mascara

Elaine Jenny Aiello

#### *Level A2*

Louis Pepi

Judith Tavano

Josymar Campos

Riya Goyal

Joshua Forest

Katherine Rao - *Level B1*

### **NOVEMBER 2013**

#### *Level A2*

Michael Long

Nevila Dhima

Kristine Adams

Lise Motherwell

#### *Level B2*

Robert Steinberg

Kathryn Higgins

Katherine Rao

Steven Montera - *Level C1*

### **APRIL-MAY 2014**

#### *Level B1*

Nevila Dhima

Brooke C. Cook

Carl Iovanni

Jacopo T. Bleggi - C1

Elena Foglio - C1

### **NOVEMBER 2014**

Thomas McCarthy - A1

Joseph Castro - A1

### **Level A2**

Nikita Grigoryev

Melissa Ruggiero

Jean L. Shankle

Vincent Cestone

Lucia Jazayeri

#### *Level B2*

Scott Sminkey

Krysten Modrzejewski

Henry De Benedetto

### **MAY 2015**

Stephen Caruso - A2

Maxwell Cohen - A2

Katherine Rao - C1

Henry De Benedetto - C1

### **NOVEMBER 2015**

John Dal Santo - A1

#### *Level A2*

Kathleen Stack

Joseph Castro

Michael Petze

Ana Karen Gaona

Pamela Mercurio

Dante Alighieri Society of Massachusetts

President Anthony Cassano  
Vice President Sal Bramante

Chair Education Committee  
Andrea Boggio

Director of Program  
Cecilia Mattii

Language Coordinator  
Maria Cristiano

School Administrative Manager  
Benedetta Rossi

Former Manager – Newsletter Editor  
Emanuele Capoano



*A mighty flame followeth  
a tiny spark*

*"Poca favilla gran  
fiamma seconda"  
Dante Alighieri,  
Paradiso, Canto I, 34*

Watch our videos on the  
webpage: ↓  
[Video of Newsletter](#)

[Newsletter.dantemass.org/video](http://Newsletter.dantemass.org/video)

Read also our articles  
about all things Italian on  
the School Blog: ↓  
[Italian Classes Blog](#)

[Italianclasses.dantemass.org](http://Italianclasses.dantemass.org)

### *Ringraziamenti*

Scorrere i nomi degli studenti che hanno superato gli esami PLIDA del Comitato Dante Alighieri di Cambridge-Boston negli ultimi cinque anni è un po' come viaggiare nel tempo e nello spazio. Troviamo cognomi chiaramente di derivazione italiana, ma anche altri che ci portano in luoghi più o meno lontani dell'Europa o ancora più in là, segno del forte interesse che c'è per la nostra bella lingua. Un interesse che molto spesso va ben oltre il proprio "heritage". È un vero piacere per me poter essere qui a dire un forte grazie a chi ha lavorato e continua a lavorare in questi anni per fare della Dante Alighieri del Massachusetts quello che oggi è e che sarà ancora per molto tempo. In tanti anni di lavoro abbiamo capito molto bene che la lingua italiana non si può solo insegnare; la lingua italiana si "comunica", viene passata da uno all'altro quasi come un "contagio positivo", la lingua italiana si apprende perché la si ama. E per questo il ruolo di chi "insegna", "comunica", "contagia"... è fondamentale.



Grazie per quello che avete fatto e che farete. Grazie per questo contagio positivo di Italia che anche qui nel New England è possibile trovare, in virtù del lavoro insostituibile della Dante Alighieri Society del Massachusetts.

Buon contagio a tutti!

Domenico Savio Teker  
Director of Educational Office  
Consulate General of Italy – Boston

### Bibliografia di riferimento

[www.sdkrashen.com/content/books/principles\\_and\\_practice.pdf](http://www.sdkrashen.com/content/books/principles_and_practice.pdf)

[www.sk.com.br/sk-krash-english.html](http://www.sk.com.br/sk-krash-english.html)

*Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse – P. Balboni – Utet Università – 2008*

*Insegnare Italiano a Stranieri, a cura di Pierangela Diadori, Le Monnier, 2001*

*Manuale di Didattica dell'Italiano L2, Diadori, Palermo, Troncarelli – Guerra Ediz. 2009*



Un ringraziamento particolare a Katherine Rao per la traduzione dell'articolo sul metodo, e a Scott Sminkey per la revisione degli altri testi.